



**AMIS** dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

## **ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI**

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118  
C.F.: 93029960429 [info@amisrifiuti.org](mailto:info@amisrifiuti.org) [www.amisrifiuti.org](http://www.amisrifiuti.org) PEC: [amis@ticertifica.it](mailto:amis@ticertifica.it)

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

*Ben ritrovati nel 2019 ! Buon anno a tutti !*

*Si ricomincia con la nostra attività augurandoci tutti che in questo nuovo anno il buon senso e la ragione prevalgano sull'ignoranza e sui i pregiudizi.*

*Nel frattempo una buona notizia...*

Macerata 03.01.2019

Info/01 (R)/01.19/END of WASTE: ritirato dalla Manovra il pericoloso emendamento che avrebbe paralizzato le attività di recupero- L'AMIS coofirmataria della lettera al Ministro dell'Ambiente

<p style="text-align: center;"><b>END OF WASTE</b> <b>SALTA, DALLA MANOVRA DI BILANCIO, IL PERICOLOSO</b> <b>EMENDAMENTO SULL'END OF WASTE</b> <b>CHE RISCHIAVA DI PARALIZZARE DALLE IMPRESE</b></p>
--

Ritirato dalla legge di bilancio il criticato emendamento sull'end Plauso delle associazioni di categoria: “Adesso lavorare a un tavolo comune sull'economia circolare”.

In merito alla difficile questione dell' End of Waste riportiamo un ultimo e positivo aggiornamento.

Era stato presentato, pochissimi giorni prima del Natale l'emendamento 1.22329 (atto del Senato 981) che in sostanza subordinava il rilascio delle autorizzazioni al recupero dei rifiuti “caso per caso” da parte delle Regioni ad un successivo decreto sui criteri generali, in attesa di altri decreti per i flussi specifici dei rifiuti.

Inoltre, sempre secondo questo emendamento, le autorizzazioni esistenti avrebbero dovuto essere tutte sottoposte a verifica in base al DM 5 febbraio 1998 o a delle linee guida ministeriali da emanare.

Si può facilmente immaginare il rischio di paralisi che tale disposizione, se fosse diventata legge all'interno della Manovra di Bilancio, avrebbe provocato alle attività di recupero delle imprese, già bloccata dalla sentenza dello scorso febbraio del

Consiglio di Stato. In pratica avrebbe inchiodato le autorizzazioni degli impianti di riciclo, anche quelle già rilasciate, a un decreto sul recupero rifiuti di ben 20 anni fa, non tenendo conto dell'innovazione tecnologica maturata, o a ulteriori decreti ancora di là da venire.

Per questo AMIS, coinvolta da FISEAssoambiente e insieme a FISEUnicircular, è stata cofirmataria di una lettera, inviata il 20 dicembre scorso al Ministro dell'Ambiente, nella quale si è richiesta la cancellazione dell'emendamento spiegando le gravi conseguenze che avrebbe prodotto all'industria del settore nel testo della lettera della quale se ne riporta un brevissimo stralcio: *“Gli spazi in discarica stanno esaurendo, stanno aumentando vertiginosamente i costi di gestione per le famiglie e imprese, si rischia il collasso se non consentiamo di lavorare agli impianti di riciclo e se non se ne autorizzano dei nuovi”*

Il Ministro Costa questa volta ha dato un segnale positivo facendo un passo indietro e ritirando l'emendamento End of Waste 'ammazza-riciclo' dalla manovra. Tutte le associazioni che rappresentano le diverse filiere del riciclo attendono ora, a breve, la costituzione di un tavolo di confronto presso il Ministero per definire insieme in modo efficace la soluzione normativa per il problema End of Waste.

Confidiamo ora nella buona volontà di costruire un metodo efficace e condiviso con il quale scrivere nei prossimi mesi il recepimento del pacchetto delle direttive europee sull'economia circolare.